



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA
DIRIGENTE SETTORE
DIRIGENTE UOS

Luigi RICCIO

Ferdinando GANDOLFI

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	SETTORE	UOS
131	15/05/2026	207	00	00

Oggetto:

CSR Campania 2023-2027 – Intervento SRG09 “Cooperazione per azioni di supporto all’innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare” Approvazione rettifiche all’avviso di cui al DRD n. 83 del 23 03 2026

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che con DRD n. 83 del 23 03 2026 è stato approvato l'avviso per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei "Centri territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni – CeDADI" nell'ambito del CSR Campania 2023-2027 – Intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare";

RILEVATO che a seguito di approfondimenti istruttori e dell'esigenza di garantire maggiore chiarezza applicativa e coerenza attuativa dell'Avviso pubblico relativo al suddetto intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare", si rende necessario procedere ad alcune rettifiche e precisazioni del testo approvato con il precedente provvedimento, riguardanti in particolare:

- la proroga del termine di presentazione delle proposte progettuali;
- la ridefinizione della disciplina relativa alle sedi operative dei partenariati, prevedendo la possibilità di disporre di più sedi operative sul territorio regionale, fermo restando l'obbligo di garantire almeno una sede operativa localizzata nell'areale territoriale corrispondente alla macroarea di specializzazione per la quale è presentata la candidatura;
- l'introduzione della possibilità di assolvere l'obbligo di costituzione del partenariato anche mediante contratto di rete con soggettività giuridica, iscritto nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese;
- revisione dei requisiti organizzativi minimi dei CeDADI, con rideterminazione del numero minimo delle figure specialistiche richieste e conseguente adeguamento dei requisiti logistici e organizzativi delle sedi operative;
- la precisazione del ruolo dei soggetti impegnati nelle attività informative e dimostrative nell'ambito dei partenariati CeDADI, con specificazione delle relative funzioni operative nell'ambito delle azioni informative, divulgative e dimostrative previste dal progetto;
- la revisione e maggiore specificazione delle categorie dei soggetti rappresentativi del sistema produttivo ammissibili ai partenariati;
- l'introduzione della disciplina relativa allo scorrimento delle graduatorie in presenza di ulteriori risorse finanziarie derivanti da economie, rinunce, revoche o incremento della dotazione finanziaria dell'intervento.

RITENUTO di dover approvare le rettifiche all'avviso per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei "Centri territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI" in attuazione dell'intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare" nell'ambito del CSR Campania 2023-2027 che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente di Settore 207.03.00 della Direzione Generale Politiche agricole, alimentari e forestali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente competente

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare le rettifiche all'avviso per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei "Centri territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI" in attuazione dell'intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto

all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare" nell'ambito del CSR Campania 2023-2027. che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di stabilire l'apertura dei termini per la presentazione delle istanze, secondo le modalità e le tempistiche indicate nel bando;
3. di stabilire che le istanze siano presentate attraverso il SIARC, secondo le modalità definite dalla normativa vigente;
4. di demandare agli uffici competenti della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (DG 207.00.00) l'attuazione del presente provvedimento;
5. di incaricare l'Ufficio 207.02 della divulgazione dei contenuti del documento predetto attraverso il sito web della Regione;

di inviare il presente decreto:

- all'Assessora all'Agricoltura;
- ai settori 207.01.00 e 207.02.00;
- alla Segreteria del Comitato di Monitoraggio regionale del CSR Campania - PSPAC 2023/2027;
- all'Ufficio Programmazione Unitaria;
- all'Ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale;
- alla pubblicazione sulla sezione "Regione casa di vetro" del sito istituzionale della Regione, per dare attuazione a quanto previsto dall'art. 5 della legge regionale n.23/2017;
- all'UDCP – Segreteria di Giunta per l'archiviazione (104.00);
- al BURC per la pubblicazione

Luigi RICCIO

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa

Piano Strategico della PAC 2023-2027

Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale Campania

SRG 09 “Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare”

AVVISO per la selezione di partenariati per la realizzazione e gestione dei “Centri Territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni - CeDADI”

INDICE

1.	DEFINIZIONI.....	5
2.	BASE GIURIDICA E NORMATIVA.....	7
3.	OBIETTIVI E FINALITÀ	8
4.	AMBITO TERRITORIALE	9
5.	DOTAZIONE FINANZIARIA.....	10
6.	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI.....	11
7.	BENEFICIARI.....	12
8.	CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	14
8.1.	CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEI BENEFICIARI	15
9.	SPESE AMMISSIBILI	17
10.	RAGIONEVOLEZZA DELLA SPESA E COSTI UNITARI	19
11.	IMPORTI E ALIQUOTE	19
12.	PRINCIPI E CRITERI DI SELEZIONE	19
13.	MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE	35
13.1.	FASE 1 - PRESENTAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE	35
13.1.1.	PROPOSTA PROGETTUALE	36
13.1.2.	PROCEDURA DI VALUTAZIONE	37
13.2.	FASE 2 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO	38
14.	MODALITÀ DI RICORSO	38
15.	VARIANTI.....	38
16.	REVOCA.....	39
17.	RINUNCIA	39
18.	INFORMAZIONE E TRATTAMENTO DEI DATI	39
19.	DISPOSIZIONI FINALI	39
20.	PUBBLICITÀ	40
21.	CUMULABILITÀ DEGLI AIUTI E DOPPIO FINANZIAMENTO.....	40
	ALLEGATI	40

Tipo di Intervento SRG 09 “Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare”	
Finalità	<p>L'intervento sostiene la creazione di partenariati per la realizzazione di azioni di supporto all'innovazione, ed erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo ed agroalimentare che dovranno offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali. I partenariati hanno i seguenti obiettivi:</p> <p>(i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese;</p> <p>(ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze;</p> <p>(iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni;</p> <p>(iv) collegare gli attori dell'AKIS.</p> <p>Ciascun partenariato selezionato, per raggiungere i suindicati obiettivi, dovrà realizzare e gestire, previa costituzione in forma societaria o consortile, un Centro di Divulgazione Agricola e Diffusione delle Innovazioni (in acronimo CeDADI).</p> <p>Le attività si concentreranno sulle seguenti macroaree:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Zootecnia e produzioni di origine animale; • Ortoflorofrutticoltura; • Cerealicoltura e colture industriali; • Colture mediterranee (vite e olivo).
Collegamento con gli Obiettivi Specifici (OS)	XCO Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo
Collegamento con l'indicatore di output (O)	O.1. Numero di progetti del gruppo operativo del partenariato europeo per l'innovazione (PEI)
Collegamento con gli indicatori di Risultato (R)	R.1 Numero di persone che beneficiano di consulenza, formazione, scambio di conoscenze o che partecipano a gruppi operativi del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) sostenuti dalla PAC finalizzati a promuovere l'efficacia dell'attuazione sostenibile in campo economico, sociale, ambientale, climatico e di efficienza delle risorse.
Tipologie di investimenti	investimenti materiali ed immateriali
Beneficiari	partenariati pubblici e/o privati costituiti o di nuova costituzione;
Dotazione finanziaria	€ 16.042.250,00
Spesa massima ammissibile	€ 1.604.225,00 per programma pluriennale articolato in 3 annualità (36 mesi) compresa tra minimo 400.000,00 e massimo 600.000,00€ ciascuna (fermo restando il massimale complessivo di € 1.604.225)
Contributo massimo ammissibile	€ 1.604.225,00 per programma pluriennale articolato in 3 annualità (36 mesi) di massimo 600.000,00€ ciascuna

Spesa minima	-
Forma del sostegno	Sovvenzione in conto capitale a copertura sia delle spese per la gestione della cooperazione che delle spese di investimento
Aliquota del sostegno	100%
Forma di sovvenzione	a) rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti da un beneficiario; b) somme forfettarie; c) costi unitari
Regime "de minimis" Reg. UE 2023/2831	-
Annualità	2026
Responsabile dell'Intervento	Nicola La Porta
Contatti	nicola.laporta@regione.campania.it
Termini di presentazione dell'istanza – prima fase	10 luglio 2026, ore 17:00

1. DEFINIZIONI

Ai fini del presente atto, sono adottate le seguenti definizioni:

AKIS: acronimo per "Agricultural Knowledge and Innovation System", ossia Sistema di Conoscenza e Innovazione in Agricoltura. Si tratta di un approccio sistemico che mira a favorire la condivisione e la diffusione di conoscenze, innovazioni e buone pratiche all'interno del settore agricolo.

Accordo di Cooperazione: Impegno formale tra i soggetti a costituirsi in società con la designazione del soggetto referente per i rapporti con la Regione Campania, al quale sarà conferito un mandato collettivo speciale di rappresentanza per la presentazione della proposta progettuale.

Aiuto concesso nell'ambito di un piano strategico della PAC: sostegno concesso a norma del regolamento (UE) 2021/2115 come aiuto cofinanziato dal FEASR o a titolo di finanziamenti nazionali integrativi di tale aiuto cofinanziato

Associazione di Organizzazioni di Produttori (AOP) o Organizzazione di Produttori (OP): soggetti giuridici riconosciuti ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013 e della normativa nazionale vigente, o di altra normativa regionale o nazionale, costituiti per il perseguimento di uno o più dei seguenti obiettivi: a) l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci dell'associazione o dell'organizzazione alle esigenze del mercato; b) la commercializzazione collettiva dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso; c) la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo alla raccolta e alla disponibilità dei prodotti; d) altre attività che possono essere svolte dalle associazioni o dalle organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali, l'organizzazione e la promozione di processi innovativi, la gestione congiunta dei terreni dei soci nonché il ricorso a pratiche colturali e tecniche di produzione rispettose dell'ambiente e a pratiche e tecniche corrette per quanto riguarda il benessere animale

Attività di consulenza: sono le attività prestate dai consulenti comprese nel repertorio regionale delle attività di consulenza (ReRAC) così come previste dall'intervento SRH01 del CSR Campania 2023/2027; Servizi di consulenza: questa voce comprende l'insieme delle attività prestate da esperti di un determinato settore (consulenti), il cui fine è quello di assistere i destinatari, consigliarli e aiutarli in funzione di specifiche necessità e richieste mirate.

Attività dimostrative e informative: sono le azioni per il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo volte ad accompagnare e potenziare lo sviluppo e la diffusione delle innovazioni in agricoltura attraverso:

- a) la realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, progetti pilota in campo per mostrare l'efficacia di nuove tecniche o tecnologie.
- b) le attività di informazione, integrate con quelle di formazione e consulenza, volte alla raccolta, elaborazione e diffusione di informazioni tecniche, economiche e gestionali (campagne informative, convegni, realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le aziende). Tali attività sono realizzate direttamente dai soggetti del partenariato responsabili delle azioni

informativa e dimostrativa previste dalla proposta progettuale. Per tali attività, ove compatibile, possono essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD n. 455/2024 e DRD n. 624/2024; le restanti spese sono rimborsate sulla base dei costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati.

Attività di formazione: insieme delle attività formative offerte (corsi, visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.) articolate in:

Corsi di formazione: comprendono le attività formative di cui al “Catalogo delle competenze in agricoltura” realizzate dagli organismi di consulenza aderenti al Centro (CeDADI), per la definizione del costo di queste attività dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD n. 455/2024 e DRD n. 624/2024;

Altre attività formative: comprendono tutte le altre tipologie di attività (visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage e scambi di conoscenze “peer to peer”, ecc.). Per tali attività, ove compatibile, possono essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD n. 455/2024 e DRD n. 624/2024; le restanti spese sono rimborsate sulla base dei costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati.

Aziende destinatarie: Imprese agricole e agroalimentari che fruiscono dei servizi dei Centri (CeDADI).

CeDADI: Centri Territoriali per la Divulgazione Agricola e la Diffusione delle Innovazioni.

Cooperative agricole: imprese formate da agricoltori/allevatori che si uniscono in società a capitale variabile con scopo mutualistico, iscritte presso l'albo delle società cooperative di cui all'articolo 2512 del Codice Civile, per migliorare la propria competitività e i propri risultati, condividendo risorse, competenze e strumenti per la produzione, la lavorazione (es. caseifici sociali, cantine sociali) e la commercializzazione di prodotti agricoli, con lo scopo di ottenere vantaggi mutualistici (es. costi inferiori, prezzi migliori) attraverso la gestione comune e un approccio democratico "una testa, un voto", senza fini speculativi.

Elenco degli Organismi di Formazione e di Consulenza Qualificati del CSR Campania 2023/2027: elenco regionale degli organismi di formazione e/o di consulenza, privati o pubblici, riconosciuti dalla Regione Campania, DG 207.00.00 per l'accesso quali beneficiari degli interventi SRH01, SRH03, SRG09.

Enti di Ricerca: un ente (quali le università o gli istituti di ricerca, le agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, gli intermediari dell'innovazione, gli enti collaborativi reali o virtuali orientati alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca, in particolare:

- a) Enti di ricerca pubblici e università degli studi statali;
- b) Università degli Studi non statali legalmente riconosciute;
- c) Soggetti privati che hanno tra gli scopi istituzionali e statutari, la ricerca come attività principale non a scopo di lucro, attestata dall'atto costitutivo ovvero dallo statuto e dall'ultimo bilancio

certificato.

Per poter accedere ai finanziamenti pubblici, i soggetti suddetti devono essere iscritti all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche (ANR), ai sensi della normativa vigente.

Innovazione: in questo avviso per innovazione si intendono l'introduzione o l'adozione di nuove conoscenze, tecnologie, pratiche o modelli organizzativi che migliorano l'efficienza, la sostenibilità o la competitività delle imprese agricole e agroalimentari. Nello specifico, per innovatività si intende l'adozione di metodologie o strumenti non già utilizzati ordinariamente nelle attività di divulgazione agricola regionale;

Piano Strategico della PAC (PSP): strumento unico di attuazione della PAC a livello nazionale che comprende sia il Primo, sia il Secondo pilastro e che include tutti gli interventi ammissibili sul territorio nazionale;

Proposta progettuale l'insieme degli interventi e delle attività, con particolare riferimento alla descrizione delle modalità di erogazione delle prestazioni, che il CeDADI intende realizzare entro un arco temporale massimo di 36 mesi dalla sottoscrizione della DICA e, in ogni caso, non oltre il 30 settembre 2029.

2. BASE GIURIDICA E NORMATIVA

- a. Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021;
- b. Decisione n. C (2022) 8645 final del 02/12/2022 approvazione del piano strategico della PAC 2023-2027 dell'Italia;
- c. Delibera della Giunta Regionale n. 715 del 20/12/2022 "Preso d'atto dell'approvazione del piano strategico della pac 2023- 2027 dell'Italia;
- d. DGR n. 487 del 17.07.2025 Preso d'atto della modifica del PSP approvata con decisione di esecuzione della Commissione Europea c(2025) 3805 final del 18.06.2025;
- e. Decreto Dirigenziale n. 69 del 6 marzo 2026 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, di approvazione del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) della Regione Campania 2023-2027 – Versione 7.0;
- f. Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 93/2023 di istituzione del Comitato di Monitoraggio regionale del Complemento per lo Sviluppo Rurale (CSR) del Piano Strategico PAC 2023/2027 della Regione Campania ai sensi dell'art. 124 del Reg. (UE) n. 2021/2115;
- g. PGR n. 55/2023 di nomina dei componenti del Comitato di Monitoraggio regionale del Complemento per lo Sviluppo Rurale del piano strategico PAC 2023-2027 della Regione Campania;
- h. Decreto n. 53 del 13/10/2025 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali "Approvazione del documento consolidato "Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027 - Edizione 7.0";
- i. Decreto n. 999 del 23/12/2024 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di Approvazione "Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.1";

- j. Decreto n. 321 del 28/05/2024 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di Approvazione "Disposizioni comuni per l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) - versione 1.0";
- k. Decreto n. 184 del 04/04/2025 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di Approvazione delle Disposizioni specifiche SRH 01 "Erogazione servizi di consulenza", SRH 03 "Formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali"; SRG 09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare";
- l. Decreto n. 663 del 17/10/2024 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Approvazione delle Linee guida per la realizzazione di attività di consulenza aziendale a valere sull'intervento SRH01 - con allegati;
- m. Decreto n. 118 del 28/02/2025 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali di approvazione dell'aggiornamento delle Linee guida per la realizzazione di azioni di formazione e aggiornamento a valere sugli interventi SRH03 e SGR09;
- n. Decreto 19 febbraio 2025 avente ad oggetto "modifica del decreto 3 febbraio 2016, che istituisce il sistema di consulenza aziendale in agricoltura (25A01315)

3. OBIETTIVI E FINALITÀ

La Direzione Generale per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione Campania, in attuazione dell'intervento SRG 09 del CSR Campania 2023/2027 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare" con il presente Avviso intende selezionare i partenariati e le proposte progettuali per la realizzazione e gestione di "Centri di Divulgazione Agricola e Diffusione delle Innovazioni" (in acronimo CeDADI, in breve "Centri").

I Centri avranno funzioni di supporto all'innovazione e di erogazione di servizi rivolti ai settori agricolo ed agroalimentare, per facilitare l'incontro e la creazione di reti di collaborazione fra gli operatori del settore agroalimentare e gli altri attori dell'AKIS, per favorire una maggiore integrazione tra loro e supportare l'adozione di soluzioni innovative da parte delle imprese, tenendo conto delle seguenti macroaree:

- Zootecnia e produzioni di origine animale;
- Ortoflorofrutticoltura;
- Cerealicoltura e colture industriali;
- Colture mediterranee.

L'attività dei Centri dovrà essere coerente con gli obiettivi chiave della PAC:

- garantire un reddito equo agli agricoltori,
- aumentare la competitività
- migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera alimentare
- agire per contrastare i cambiamenti climatici
- tutelare l'ambiente
- salvaguardare il paesaggio e la biodiversità
- sostenere il ricambio generazionale

- sviluppare aree rurali dinamiche
- proteggere la qualità dell'alimentazione e della salute
- promuovere le conoscenze e l'innovazione.

Per il raggiungimento di tale finalità, le risorse disponibili per l'intervento SRG09 del CSR Campania 2023-2027 saranno destinate a sostenere le attività di una rete di partenariati stabili, specializzati nelle macroaree di cui sopra, ritenute strategiche per l'economia rurale campana, che a seguito della selezione dovranno essere costituiti o costituirsi in forma societaria o consortile. Tale obbligo potrà essere assolto anche con la Costituzione in "contratto di rete", purché si acquisisca soggettività giuridica attraverso l'iscrizione nella sezione ordinaria del Registro delle Imprese.

I Centri saranno il riferimento per lo sviluppo e la diffusione delle innovazioni del PEI AGRI nonché destinatari, ove previsto, dei servizi di consulenza sostenuti dall'intervento SRH06 (back office).

La realizzazione dei CeDADI, infatti, richiede lo sviluppo organico di un vero e proprio "ecosistema della conoscenza" nel quale inserire, in modo armonico, azioni nelle diverse attività riconducibili all'agricoltura, e si avvarrà della collaborazione di Enti di Ricerca nazionali e regionali, visti gli intenti e gli obiettivi comuni sulla materia.

Il CSR 2023-27 della Regione Campania costituisce la cornice normativa di riferimento per gli interventi previsti dal presente Bando dal punto di vista programmatico, gestionale e finanziario, con riferimento all'Obiettivo trasversale di ammodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazioni e processi di digitalizzazione nell'agricoltura e nelle aree rurali e incoraggiandone l'utilizzo.

4. AMBITO TERRITORIALE

Il sostegno è riconosciuto per investimenti localizzati sull'intero territorio regionale, ovvero le azioni del "progetto di innovazione" devono essere realizzate sul territorio della Regione Campania. Nel caso di interventi immateriali, l'ammissibilità all'aiuto è in funzione della sede legale e/o operativa del soggetto richiedente (azienda destinataria).

I Partenariati selezionati potranno disporre di una o più sedi operative distribuite sul territorio regionale; resta fermo l'obbligo di garantire almeno una sede operativa localizzata nell'areale territoriale corrispondente alla macroarea di specializzazione per la quale è presentata la candidatura, presso la quale devono essere assicurati i requisiti minimi e gli impegni previsti dall'Avviso.

La composizione del partenariato dovrà essere coerente con la macroarea di specializzazione prescelta, a sua volta corrispondente ad uno dei settori ritenuti strategici per lo sviluppo dell'economia rurale campana, secondo quanto riportato nella tabella seguente:

Macroarea	Macroarea di Specializzazione	Ubicazione delle sedi operative ¹
Zootecnia e produzioni di origine animale	Zootecnia Intensiva	Napoli/Caserta
		Salerno

¹ Il territorio di competenza è da considerarsi strettamente vincolante rispetto alla localizzazione delle sedi operative ma non rispetto alle erogazioni di servizi

	Zootecnia Estensiva	Avellino/Benevento
Ortoflorofruitticoltura	Ortoflorofruitticoltura Intensiva	Napoli/Caserta
		Salerno
	Frutta in guscio, Castagne e Marroni	Avellino
Cerealicoltura e colture industriali	Cereali, Oleaginose, Tabacco, Canapa etc.	Avellino/Benevento
Colture mediterranee	Vite, olivo, altre colture legnose tipiche dell'ambiente mediterraneo	Avellino/Benevento
		Salerno
		Napoli/Caserta

I Partenariati selezionati potranno disporre di una o più sedi operative distribuite sul territorio regionale; resta fermo l'obbligo di garantire almeno una sede operativa localizzata nell'areale territoriale corrispondente alla macroarea di specializzazione per la quale è presentata la candidatura, presso la quale devono essere assicurati i requisiti minimi e gli impegni previsti dall'Avviso.

5. DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente avviso trova copertura finanziaria a valere sul CSR 2023-27 della Regione Campania - intervento SRG09 "Cooperazione per azioni di supporto all'innovazione e servizi rivolti ai settori agricolo, forestale e agroalimentare" per una spesa pari a € 9.984.000 (più € 6.058.250 di fondo perequativo).

La dotazione finanziaria del presente avviso è complessivamente pari ad euro € 16.042.250,00 comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale, ripartiti per i 10 CeDADI nella misura di seguito indicata:

Macroarea	Macroarea di Specializzazione	Ubicazione delle sedi operative	Importo massimo
Zootecnia e produzioni di origine animale	Zootecnia Intensiva	Napoli/Caserta	€ 1.604.225,00
	Zootecnia Intensiva	Salerno	€ 1.604.225,00
	Zootecnia Estensiva	Avellino/Benevento	€ 1.604.225,00
Ortoflorofruitticoltura	Ortoflorofruitticoltura Intensiva	Napoli/Caserta	€ 1.604.225,00
	Ortoflorofruitticoltura Intensiva	Salerno	€ 1.604.225,00
	Frutta in guscio, Castagne e Marroni	Avellino	€ 1.604.225,00
Cerealicoltura e colture industriali	Cereali, Oleaginose, Tabacco, Canapa etc.	Avellino/Benevento	€ 1.604.225,00
Colture mediterranee (vite e olivo)	Vite, olivo, altre colture legnose tipiche dell'ambiente mediterraneo	Avellino/Benevento	€ 1.604.225,00
		Salerno	€ 1.604.225,00
		Napoli/Caserta	€ 1.604.225,00

	mediterraneo		
	Totale		€ 16.042.250,00

La distribuzione territoriale delle sedi operative costituisce elemento programmatico essenziale dell'intervento ai fini del presidio territoriale dei servizi di divulgazione e innovazione.

Per ognuna delle "Macroarea di specializzazione e relativa sede operativa" si procederà alla formazione di una graduatoria delle proposte progettuali ammissibili.

La scelta della macroarea di specializzazione e della relativa localizzazione della sede operativa per la quale è presentata la candidatura deve essere indicata nell'Allegato 1.

In presenza di ulteriori risorse finanziarie derivanti da economie, rinunce, revoche o incremento della dotazione finanziaria dell'intervento, l'Amministrazione regionale potrà procedere al finanziamento di ulteriori proposte progettuali risultate idonee, mediante scorrimento delle singole graduatorie approvate, secondo l'ordine di punteggio già conseguito nell'ambito della relativa macroarea di specializzazione e sede operativa.

Resta fermo che l'eventuale scorrimento avverrà nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto dell'ordine di graduatoria.

6. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

L'intervento sostiene la realizzazione e gestione dei Centri di Divulgazione Agricola e Diffusione delle Innovazioni (CeDADI) per ciascuna macroarea di specializzazione e localizzazione della sede operativa individuata.

Tali centri hanno il compito di offrire risposte sistemiche alle esigenze/problemi delle imprese e dei territori rurali.

I partenariati hanno i seguenti obiettivi:

- (i) far emergere le idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese;
- (ii) migliorare i processi di formazione, informazione e la diffusione delle conoscenze;
- (iii) favorire i processi di condivisione e adozione delle innovazioni;
- (iv) collegare gli attori dell'AKIS.

L'istituzione dei Centri consentirà inoltre di rafforzare i collegamenti tra gli imprenditori e gli altri attori dell'AKIS, con particolare riferimento agli enti di ricerca e fra questi e i consulenti.

I Centri perseguono i suddetti obiettivi attraverso la realizzazione di Proposte progettuali che descriveranno le modalità di erogazione dei servizi, e le strutture rese disponibili, volte al supporto all'innovazione nei settori agricolo e agroalimentare, basati su temi di interesse per le macroaree di specializzazione.

I progetti dovranno prevedere la realizzazione di **almeno una** delle seguenti attività:

1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;
2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;

3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

Le proposte progettuali possono prevedere almeno una delle tipologie di servizi sopra indicate; tuttavia, la presenza di tutte e tre le tipologie è oggetto di valutazione premiale.

Le aziende destinatarie saranno imprese agricole e agroalimentari che fruiranno dei servizi dei Centri (CeDADI) secondo principi di imparzialità, trasparenza, rotazione, ottimizzazione delle risorse, non necessariamente socie del partenariato ma coerenti con la macroarea di specializzazione.

Le attività svolte dai Centri dovranno essere programmate e registrate sulla piattaforma AKIS, resa disponibile dall'amministrazione regionale, con funzione di monitoraggio, controllo e rendicontazione.

7. BENEFICIARI

Per l'intervento SRG09 i beneficiari sono partenariati pubblici e/o privati costituiti o di nuova costituzione formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra le seguenti:

- enti di formazione riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i.;
- enti di consulenza riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i.;
- enti di ricerca;
- università;
- scuole di studi superiori universitari pubblici e privati;
- istituti tecnici superiori;
- istituti di istruzione tecnici e professionali;
- altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS;
- altri soggetti operanti nel settore agricolo e alimentare rilevanti per il raggiungimento degli obiettivi del progetto di cooperazione (es. G.O.).

Si ritiene che il corretto funzionamento dei Centri rispetto agli obiettivi dell'intervento, sia assicurato dalla presenza delle seguenti tipologie di soggetti:

1. enti di formazione riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i. ;
2. enti di consulenza riconosciuti ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i.;
3. enti di ricerca pubblici (dipartimenti e centri) e privati;
4. soggetti rappresentativi del sistema produttivo: imprese agricole e soggetti giuridici costituiti da una pluralità di imprese agricole o produttori associati, organizzati in forma societaria, cooperativa, consortile o associativa. Rientrano tra le forme ammissibili, a titolo esemplificativo e non esaustivo: cooperative, consorzi, società consortili, Organizzazioni di Produttori (OP) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP), riconosciute ai sensi della normativa vigente.

L'Ente di Formazione che partecipa al Centro (CeDADI) deve avere, a pena di esclusione, una sede operativa situata nell'ambito territoriale per cui si candida, riconosciuta per le attività di formazione ai sensi del D.D. 621/23 e s.m.i..

È fatta salva la possibilità di avvalersi di spazi idonei esterni all'Ente, solamente per gli Enti che svolgono attività in spazi esterni temporanei suscettibili di mutamento (ad esempio: campi dimostrativi, ecc.), comunque conformi alla normativa vigente in materia di igiene e sicurezza.

Nella categoria "altri soggetti pubblici e privati attivi nell'ambito dell'AKIS" rientrano, tra gli altri, anche i soggetti impegnati nelle attività informative e dimostrative che partecipano al partenariato in qualità di responsabili della progettazione e realizzazione delle azioni informative e dimostrative previste dal progetto CeDADI, mettendo a disposizione competenze, strutture, strumenti e metodologie coerenti con gli obiettivi dell'intervento.

Possono presentare Domanda di accesso alla selezione (All.1) anche partenariati non ancora costituiti, purché presentino un Accordo di cooperazione nel quale siano esplicitati:

- l'impegno formale a costituirsi in forma societaria o consortile prima della emissione della DICA;
- la designazione del soggetto referente dell'Accordo di cooperazione per i rapporti con la Regione Campania, al quale è conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza per la presentazione della proposta progettuale e per la gestione dei rapporti con l'Autorità di Gestione (AdG) durante l'intero iter di selezione;
- la disponibilità, o l'impegno formale a rendere disponibile, di almeno una sede operativa nell'ambito territoriale della macroarea di specializzazione per cui si concorre, avente i seguenti requisiti minimi:
 - idoneità ad accogliere almeno n. 4 postazioni di lavoro;
 - dotazione di arredi e attrezzature adeguati allo svolgimento delle attività;
 - conformità a quanto previsto dal D.M. 236/1989 e s.m.i. in materia di accessibilità dei locali alle persone con disabilità.

L'Accordo di cooperazione può includere anche Enti di Ricerca Pubblici, nelle loro articolazioni in Dipartimenti universitari e Centri di ricerca, Istituti tecnici superiori ed Istituti di istruzione tecnici e professionali. In caso di ammissione a finanziamento, per tali soggetti è ammessa la deroga all'inserimento nella compagine sociale, sia esso costituito o costituendo.

In tal caso, è prevista la sottoscrizione di una Associazione Temporanea di Scopo (ATS), mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata, tra la Società e l'Ente di ricerca, Istituto tecnico superiore e/o Istituto di istruzione tecnico e professionale finalizzata alla realizzazione delle attività progettuali e al conferimento alla società del mandato collettivo speciale con rappresentanza per la presentazione della domanda di sostegno e per la gestione dei rapporti con l'Autorità di Gestione Regionale (AdGR) durante la realizzazione del progetto.

Gli enti di formazione, gli organismi di consulenza e i soggetti impegnati nelle attività informative e dimostrative potranno partecipare ad una sola proposta progettuale. Mentre gli enti di ricerca pubblici (dipartimenti e centri) e privati possono partecipare a più proposte progettuali contemporaneamente, senza vincoli esclusivi su un singolo CeDADI.

Le aziende di produzione primaria in forma singola o associata (socie di OP, cooperative, Associazioni di Produttori) potranno partecipare ad una sola proposta progettuale per macroarea di specializzazione.

Si precisa che, ai fini del presente Avviso, per poter far parte del CeDADI:

1. gli Enti di Formazione devono essere riconosciuti per la macroarea ai sensi del D.D. 621/23 entro la data di presentazione della proposta progettuale sulla piattaforma regionale SIARC;
2. gli Enti di Consulenza devono essere riconosciuti per la macroarea ai sensi del D.D. 621/23 entro la data di presentazione della proposta progettuale sulla piattaforma regionale SIARC;
3. gli Enti di ricerca pubblici e privati, nonché i Dipartimenti universitari e i Centri di ricerca, devono possedere comprovata esperienza nello svolgimento di attività di ricerca, con particolare riferimento alla ricerca applicata nei settori agricolo e agroalimentare.
Gli enti di ricerca privati devono inoltre risultare iscritti all'Anagrafe Nazionale delle Ricerche di cui al DPR n. 382/1980 e s.m.i.;
4. le Associazioni di imprenditori agricoli, le Cooperative agricole, le Organizzazioni di produttori (OP) e le Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP), nonché gli altri componenti del partenariato, devono operare in ambiti coerenti con la macroarea di specializzazione del progetto. Tali soggetti svolgono un ruolo rilevante nell'ambito del Centro (CeDADI) in quanto rappresentano e tutelano gli interessi delle imprese agricole e agroalimentari e contribuiscono alle attività di ascolto dei fabbisogni, condivisione delle informazioni e scambio di conoscenze, funzionali alla pianificazione e realizzazione delle attività del Centro (CeDADI).

8. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ

Per accedere ai contributi del presente intervento bisogna che risultino soddisfatti, all'atto di presentazione della proposta progettuale, tutti i requisiti di seguito descritti, pena l'inammissibilità della stessa.

Codice Descrizione	Codice Descrizione
CR01	I gruppi di cooperazione dovranno essere formati da almeno due soggetti giuridici diversi, appartenenti almeno a due categorie fra quelle citate nell'elenco dei beneficiari ammissibili
IM01	Svolgere attività progettuale per l'avviamento e il consolidamento del servizio in un arco temporale poliennale
IM02	Interagire con i GO del PEI-AGRI, in quanto soggetti dell'AKIS.

Altri obblighi

Al fine di corrispondere agli obblighi di informazione e pubblicità, previsti dalla normativa UE applicabile, ciascun beneficiario di contributi pubblici ai sensi del presente intervento avrà l'obbligo di:

OB01 - Fornire su un sito web ufficiale e/o sui social media, una descrizione dell'operazione compresi gli obiettivi e i risultati, evidenziando il sostegno finanziario dell'Unione Europea.

OB02 - Utilizzare l'emblema dell'Unione secondo le caratteristiche tecniche previste in tutti i

materiali prodotti.

OB03 - Rispettare la normativa sugli appalti (nel caso di beneficiari pubblici).

8.1. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEI BENEFICIARI

Come previsto dal paragrafo 10 delle “Disposizioni comuni - Interventi non a superficie e/o a capo (Interventi non SIGC) versione 1.1” approvato con DRD 999 del 23/12/2024, sono ammissibili al sostegno i soggetti partecipanti ai partenariati che rispettino i requisiti di affidabilità di seguito elencati:

1. non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640-bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del Codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione o l'interdizione dai pubblici uffici;
2. (in caso di società e di associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
3. non essere sottoposto a liquidazione giudiziale o non trovarsi in stato di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
4. non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D. Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di illeciti penalmente rilevanti;
5. non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per reati di frode o di sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (laddove previsto nel bando). Infine, laddove previsto dai bandi, rientra tra le condizioni di affidabilità del richiedente il non avere subito condanne, con sentenza passata in giudicato o decreto penale divenuto irrevocabile, per i reati previsti dal D.Lgs. n.74/2000 e s.m.i.”

Inoltre:

6. non deve avere procedimenti in corso per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 6 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e s.m.i. o di una delle cause ostative previste all'art. 67 dello stesso. L'esclusione all'erogazione delle agevolazioni opera se la pendenza del procedimento riguarda:
 - il titolare o il direttore tecnico, per le imprese individuali;
 - i soci o il direttore tecnico, per le società in nome collettivo;
 - i soci accomandatari o il direttore tecnico, per le società in accomandita semplice;
 - gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con un numero di soci pari o inferiore a quattro, se si tratta di altro tipo di società;

Resta salva in ogni caso l'eventuale intervenuta applicazione degli articoli 178 e 179 del Codice penale (riabilitazione) e dell'articolo 445, comma II, del codice di procedura penale

- (estinzione del reato).
7. non aver subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito delle misure non connesse alla superficie del CSR 2023-2027, ovvero del PSR 2014-2022, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto. Tale condizione si applica anche al soggetto che non abbia restituito l'importo dovuto a seguito di rinuncia o dell'applicazione di sanzioni/riduzioni;
 8. non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;
 9. non avere commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana;
 10. essere in regola con le norme ovvero di non essere tenuto al rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi dell'art. 17 della Legge n. 68/99, ovvero analoga, se prescritta dal paese d'origine;
 11. non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà, così come individuata nella Parte I, capitolo 2, paragrafo 2.4, punto 15) degli orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 o dall'articolo 2, punto 18) del regolamento (UE) n. 651/2014 o dall'articolo 2, punto 14) del regolamento (UE) n. 702/2014;
 12. non aver ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che le Autorità Italiane sono tenute a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 16 del Regolamento (UE) n. 2015/1589, del Consiglio del 13 luglio 2015;
 13. di essere in regola con la restituzione di somme dovute in relazione a provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse e non trovarsi nella condizione di aver ricevuto e non rimborsato aiuti dichiarati incompatibili con il mercato interno;
 14. di non avere ancora avviato, alla data di presentazione della presente domanda, il Progetto proposto;
 15. non rientrare nelle condizioni di cui all'art 3 – criteri che garantiscono l'assenza di conflitti di interesse dei consulenti e l'imparzialità della consulenza - del Decreto 19 febbraio 2025 avente ad oggetto "modifica del decreto 3 febbraio 2016, che istituisce il sistema di consulenza aziendale in agricoltura" (25A01315).

Il possesso dei requisiti sopraindicati deve essere attestato mediante dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (secondo le dichiarazioni riportate nella piattaforma SIARC). Inoltre, ciascun beneficiario, al momento della presentazione della domanda di sostegno, deve aver già costituito, aggiornato e validato il fascicolo aziendale. Tale documentazione fa fede nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni come previsto all'art. 25, comma 2, D.L. 5/2012. La scheda validata deve contenere tutti gli elementi utili per l'istruttoria e la valutazione del progetto. Le informazioni aziendali saranno desunte esclusivamente dal fascicolo aziendale validato.

La verifica delle condizioni di cui ai precedenti commi sarà effettuata nell'ambito dell'istruttoria della domanda di sostegno.

Il CeDADI deve:

- essere composto da almeno due soggetti giuridici diversi funzionali allo svolgimento delle attività progettuali;
- avere almeno una sede operativa dislocata nell'ambito territoriale della macroarea di specializzazione per cui si partecipa;
- assicurare il rilevamento dei fabbisogni e l'erogazione di servizi di divulgazione, formazione professionale e consulenza, che avverrà secondo principi di imparzialità, trasparenza, rotazione, ottimizzazione delle risorse, non necessariamente socie del partenariato.
- assicurare, per le aziende destinatarie dei premi di primo insediamento o di nuovo insediamento (beneficiari degli interventi SRE01 ed SRE02 del PSP), servizi di coaching e di analisi dei fabbisogni a livello individuale, finalizzati all'individuazione delle esigenze aziendali e alla successiva erogazione di servizi di consulenza e formazione coerenti con tali fabbisogni.
- assicurare che le attività svolte saranno programmate e registrate sulla piattaforma AKIS, resa disponibile dall'amministrazione regionale, con funzioni di monitoraggio, controllo e rendicontazione.
- a seguito di aggiudicazione e prima della emissione della DICA, costituirsi giuridicamente in forma societaria il cui Statuto dovrà regolare gli impegni assunti tra i soci, garantendo espressamente la riservatezza e la segretezza delle attività svolte in comune;
- aprire il fascicolo aziendale prima della presentazione della Domanda di Sostegno,
- dotarsi di un modello organizzativo esplicitato in un regolamento di funzionamento che evidenzia ruoli, modalità organizzative e attribuzione precisa delle responsabilità nella gestione del progetto;
- al fine di garantire elevati standard qualitativi all'azione di consulenza e divulgazione, inquadrare nel proprio organico almeno 4 figure specializzate in tali attività, con rapporto di lavoro dipendente a tempo pieno² per almeno 24 mesi, che saranno selezionate dando priorità ai partecipanti con profitto al Corso di Alta Formazione per "Esperti di consulenza e divulgazione agricola" realizzato nell'ambito dell'intervento SRH02 del CSR Campania 2023-2027 (avviso approvato con DD n. 14 del 26 settembre 2025).

9. SPESE AMMISSIBILI

L'intervento sostiene la preparazione e l'attuazione di progetti di cooperazione articolati in una o più operazioni.

Per l'intervento SRG09 sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- 1) costi per attività preparatorie compresi l'animazione e la definizione dei fabbisogni;
- 2) costi diretti di esercizio della cooperazione;
- 3) costi amministrativi e legali per la costituzione del Gruppo di cooperazione;
- 4) costi diretti specifici del progetto di attività e necessari per la sua attuazione;

² Si specifica che il contratto di lavoro a tempo pieno è compatibile con l'assunzione con contratto di lavoro a tempo determinato. A tal fine sarà specificato che il periodo minimo di assunzione sarà di 24 mesi.

5) costi indiretti.

I suddetti costi saranno articolati in costi diretti del progetto di innovazione e costi indiretti.

Nei **costi diretti** del progetto di innovazione, che comprendono le categorie di spesa 1, 2, 4 sopraindicate, sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

a) **Personale**: questa voce comprende il personale a tempo indeterminato e quello con contratto a tempo determinato, o con rapporto definito da altri istituti contrattuali di dipendenza, direttamente impegnato nelle attività progettuali. In relazione alle spese per il personale dipendente dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD 455 del 2024.

b) **External Expertise**: questa voce comprende l'acquisizione di unità di personale con contrattualistica diversa da quella dei rapporti a tempo determinato ed indeterminato, e comunque senza alcun vincolo di subordinazione.

In relazione alle spese delle prestazioni professionali relative a consulenze, dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD 455 del 2024.

In tutti gli altri casi la rendicontazione sarà relativa ai costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati (costi reali).

c) **External Service**: questa voce comprende le prestazioni di servizi rese da società/enti/impres esterne connessi alla realizzazione del progetto di innovazione; per questa tipologia di costi la rendicontazione è relativa ai costi effettivamente sostenuti e debitamente documentati (costi reali).

d) **Corsi di formazione**: comprendono le attività formative di cui al "*Catalogo delle competenze in agricoltura*" realizzate dagli organismi di formazione aderenti al Centro (CeDADI), per la definizione del costo di queste attività dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD n. 455 del 2024 e DRD n. 624 del 2024.

Per le **altre attività formative** (visite aziendali, sessioni pratiche, scambi di esperienze professionali, coaching, tutoraggio, stage, ecc.), ove compatibile, è possibile utilizzare le altre voci di spesa (personale, external expertise, external service);

e) **Servizi di consulenza**: questa voce comprende le attività prestate dai consulenti incluse nel repertorio regionale delle attività di consulenza (ReRAC) così come previste dall'intervento SRH01 del CSR Campania 2023/2027; per la definizione dei costi delle proposte di consulenza dovranno essere applicate le opzioni di costo semplificato approvate con DRD 455 del 2024, mentre per tutte quelle non ricomprese bisogna riferirsi a quanto esposto per le external expertise;

f) **Dotazioni durevoli**: questa voce comprende microinterventi materiali per adeguare spazi ed ambienti destinati alle attività di gestione e attività dimostrative. Per microintervento si intende l'acquisto di beni materiali per una spesa complessiva non superiore a 10.000 euro. L'ammissibilità delle spese sarà limitata all'importo delle quote di ammortamento per il periodo di durata del progetto. Sono del tutto esclusi gli investimenti di mera sostituzione ovvero quegli investimenti finalizzati alla sostituzione, prima della naturale conclusione dell'ammortamento, di attrezzature, arredi e simili, o parti degli stessi, con dotazioni nuove e aggiornate, senza aumentare la capacità operativa e senza modificare sostanzialmente la natura della produzione o della tecnologia utilizzata.

I **costi indiretti** sono calcolati in base ad un tasso forfettario pari al 25% dei costi diretti ammissibili. Trattandosi di spese forfettarie, non deve essere prodotta alcuna giustificazione di spesa.

Il valore del tasso forfettario tiene conto dell'incidenza media presunta, delle seguenti categorie di spesa:

- spese notarili e legate alla costituzione del Centro (CeDADI);
- costi legati agli affitti, alle utenze, all'acquisto di materiale di consumo;
- consulenze legate al funzionamento del Centro (CeDADI) (legali, amministrative, contabili, gestione del personale);
- spese di trasferta del personale (dipendenti, collaboratori, consulenti, rappresentanti dell'organo decisionale) connesse alla realizzazione del progetto.

10. RAGIONEVOLEZZA DELLA SPESA E COSTI UNITARI

I costi devono essere ragionevoli, giustificati e conformi ai principi di sana gestione finanziaria, in particolare in termini di economicità e di efficienza.

Per alcune tipologie di spesa è stato previsto l'utilizzo di Unità di costi semplificati (All.4) forfettari e standard a cui fare riferimento:

SRG 09	Laddove pertinente sarà adottato il sistema di costi semplificati certificato dal FORMEZ PA, approvato con Decreto Dirigenziale Regionale DRD n. 455 del 17/07/2024 e dal DRD n. 624 del 07/10/2024, conforme con quanto previsto dall'articolo 83, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) 2021/2115, e paragrafo 2, lettera a), punto i)
---------------	---

Qualora la spesa da realizzare non risulti ricompresa nel sistema sopraindicato, **nella Fase 1 – Presentazione della proposta progettuale, per giustificare la ragionevolezza della spesa, i beneficiari diretti allegheranno un solo preventivo**, che dovrà riportare i seguenti dati: intestazione al beneficiario, data, dettaglio della spesa comparabile e il riferimento al progetto di innovazione. **Nella seconda fase – presentazione della domanda di sostegno – bisognerà seguire quanto previsto dalle Disposizioni Generali al paragrafo Ragionevolezza dei costi.**

11. IMPORTI E ALIQUOTE

La **spesa massima ammissibile complessiva** per ciascun "Centro (CeDADI)" è fissata in € **1.604.225,00**, con un **contributo pubblico pari al 100%**.

Tale importo è articolato in **tre annualità**, ciascuna compresa tra un **minimo di € 400.000,00** e un **massimo di € 600.000,00**, fermo restando il massimale complessivo di € 1.604.225.

A ciascuna annualità corrisponde uno **specifico piano di attività** e la relativa **domanda di sostegno**. L'erogazione del contributo relativo alle annualità successive è subordinata alla verifica del corretto svolgimento delle attività previste nell'annualità precedente.

È prevista la possibilità di accedere ad un'anticipazione fino al 50% dell'importo del sostegno concesso a fronte dell'accensione di idonea garanzia finanziaria, di importo corrispondente al 100% dell'importo anticipato.

12. PRINCIPI E CRITERI DI SELEZIONE

Ai fini della formazione della graduatoria, i progetti che risulteranno ammissibili saranno valutati sulla base della griglia di parametri di valutazione riferita ai seguenti principi:

CODICE	Principi di selezione
P01	Qualità del progetto
P02	Qualità del team di progetto
P03	Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC
P04	Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce
P05	Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali

I principi di selezione sono stati declinati nei Criteri di Selezione sotto riportati, approvati dal Comitato di monitoraggio con procedura scritta e pubblicati con Decreto n. 53 del 13/10/2025 della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali “Approvazione del documento consolidato “Criteri di selezione degli interventi del CSR Campania 2023/2027 - Edizione 7.0”.

Principio P01 – Qualità del progetto				Peso principio
				25
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	
P01	<i>P01.1 Presenza delle tipologie di servizi previste dal bando</i>	Il criterio valuta la completezza della proposta progettuale in relazione alle tre tipologie di servizi offerti: <ol style="list-style-type: none"> 1. realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative; 2. organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese; 3. accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze "peer to peer" anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti. 	<i>Proposta progettuale</i>	
		la proposta prevede servizi appartenenti a tutte e tre le tipologie		5
		la proposta prevede servizi appartenenti a due sole tipologie.		3
		la proposta prevede servizi appartenenti a una sola tipologia.		0

	<i>P01.2* Capacità operativa del partenariato</i>	<p>Il criterio valuta la prontezza del partenariato nell'avvio delle attività progettuali. Sarà oggetto di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la disponibilità immediata di attrezzature, servizi e strutture necessari all'attuazione delle attività previste; • la presenza, nella proposta progettuale, di procedure già attivate o attivabili in tempi rapidi (anche attraverso gli strumenti di affidamento previsti dalla normativa vigente) per garantire la messa a disposizione delle risorse necessarie; • l'indicazione di eventuali accordi, convenzioni, contratti o intese preliminari già sottoscritti dai partner per assicurare la disponibilità dei mezzi e delle strutture operative. 	<i>Proposta progettuale</i>		
		Documentata disponibilità immediata delle risorse (attrezzature, spazi, servizi);			10
		Evidenza di procedure di affidamento già avviate o immediatamente avviabili;			6
		Chiarezza e dettaglio delle modalità organizzative e gestionali per garantire l'operatività fin dall'avvio del progetto.			3

*Ai fini dell'applicazione del criterio P01.2, le espressioni contenute nella declaratoria, quali "attivabili in tempi rapidi" e "immediatamente avviabili", sono da intendersi riferite alla presenza di condizioni oggettive e documentabili, riconducibili allo stato di avanzamento delle procedure necessarie all'avvio delle attività progettuali.

In particolare, la valutazione è effettuata esclusivamente sulla base di elementi verificabili, quali:

- disponibilità giuridica delle sedi e delle attrezzature (es. titoli di possesso, contratti, comodati);
- contratti, convenzioni o accordi già sottoscritti;
- atti amministrativi adottati o procedure formalmente avviate (es. avvisi, richieste di preventivo, affidamenti in corso);
- assetto organizzativo del partenariato, desumibile da organigramma, ruoli e modalità operative descritti nella proposta progettuale.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio:

- la documentata disponibilità immediata delle risorse è riconosciuta in presenza di evidenze oggettive allegate alla proposta progettuale;
- l'evidenza di procedure avviate è riconosciuta esclusivamente in presenza di atti o documentazione attestante l'effettivo avvio delle stesse;
- la chiarezza e il dettaglio organizzativo sono valutati sulla base della completezza e coerenza delle informazioni fornite.

Non sono considerate rilevanti dichiarazioni generiche o impegni non supportati da adeguata documentazione.

	<p>P01.3 ** Completezza e qualità dei servizi offerti</p>	<p>Il criterio valuta la capacità della proposta progettuale di sviluppare servizi efficaci, integrati e coerenti con le finalità dal bando. Elementi di valutazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qualità e innovatività: livello di dettaglio, originalità e valore aggiunto delle attività proposte. • Integrazione: grado di collegamento e sinergia tra i diversi servizi (es. collegamento tra sviluppo di innovazione → incubazione di idee → formazione → consulenza → attività dimostrative). • Coerenza con i fabbisogni: capacità di rispondere concretamente ai bisogni di innovazione, formazione e sperimentazione delle imprese agricole. • Realizzabilità: chiarezza nell'organizzazione, sostenibilità tecnica ed economica delle azioni. • Ripartizione del budget: copertura equilibrata delle tipologie di servizi richiesti (1, 2, 3 e relative articolazioni). 	<p>Proposta progettuale</p>	<p>5</p>
		<p>alto</p>		

		medio		3
		basso		0

**** Criterio di selezione P01.3** Completezza e qualità dei servizi offerti

Il criterio valuta la capacità della proposta progettuale di configurare un sistema organico di servizi efficace, integrato e coerente con le finalità dell'intervento SRG09, così come definite nel Bando SRG09 al paragrafo "Obiettivi e Finalità"

La valutazione terrà conto degli elementi descritti nei criteri di selezione, ed in particolare dei seguenti elementi:

- **Qualità e innovatività della proposta**
Livello di dettaglio operativo, chiarezza metodologica, presenza di elementi qualificanti e valore aggiunto rispetto all'ordinaria erogazione dei servizi. Ai fini della valutazione, il requisito si intende soddisfatto in presenza di una descrizione delle attività che specifichi almeno: obiettivi, destinatari, modalità di erogazione, strumenti utilizzati e risultati attesi.
- **Integrazione dei servizi**
Presenza di un collegamento funzionale tra le diverse tipologie di attività descritte nel criterio, tale da configurare un percorso strutturato di accompagnamento all'innovazione, desumibile dalla struttura del progetto e dal cronoprogramma.
- **Coerenza con i fabbisogni della macroarea**
Corrispondenza tra i servizi proposti e le criticità/opportunità evidenziate nell'analisi territoriale e/o di filiera riportata nella proposta progettuale.
- **Realizzabilità tecnico-organizzativa**
Coerenza tra obiettivi, attività, cronoprogramma, assetto organizzativo e risorse umane previste. Il requisito si intende soddisfatto in presenza di un assetto organizzativo esplicitato, comprensivo di organigramma, ruoli, responsabilità e modalità operative.
- **Equilibrio nella ripartizione delle risorse**
Congruità del budget rispetto alla numerosità e all'articolazione dei servizi attivati, con adeguata copertura delle diverse tipologie di attività. Il requisito si intende soddisfatto qualora sia riscontrabile una coerenza tra le voci di spesa e le attività previste, in relazione alla tipologia e al numero dei servizi attivati.

Nell'ambito della valutazione della proposta progettuale verranno valutate innanzitutto la coerenza tra i servizi offerti e i fabbisogni espressi dalla macroarea di specializzazione e l'integrazione tra di essi. La mancanza del secondo e del terzo elemento (integrazione e coerenza con i fabbisogni) comporta automaticamente l'attribuzione del punteggio minimo, pari a 0.

La seconda valutazione riguarderà la presenza degli altri elementi, il livello di dettaglio e originalità della proposta, la sua realizzabilità e una coerente ripartizione delle risorse disponibili.

Sulla base di tali specifiche si procede alla valutazione della proposta:

Elementi di valutazione			
1	I servizi proposti sono innovativi (es. utilizzo di strumenti di Intelligenza Artificiale, sistemi di supporto alle decisioni, strumenti digitali avanzati, ecc.) e presentano un adeguato livello di dettaglio operativo, desumibile dalla descrizione delle attività (obiettivi, destinatari, modalità, strumenti e risultati)	SI	NO
2	I servizi offerti sono collegati e sinergici tra loro (integrazione)?	SI	NO

3	I servizi offerti sono coerenti con i fabbisogni espressi dalla macroarea di specializzazione cui sono rivolti?	SI	NO
4	La struttura organizzativa presentata è funzionale alla realizzazione dei servizi proposti, con indicazione di ruoli, responsabilità e modalità operative?	SI	NO
5	Il budget è coerente con la numerosità e la tipologia dei servizi previsti, in relazione alla distribuzione delle risorse tra le attività progettuali?	SI	NO

Attribuzione dei punteggi in base alla valutazione:

Se la risposta alle domande 2 e 3 è per una delle due negativa la valutazione è **Bassa** e il punteggio attribuito è 0

Se la risposta alle domande 2 e 3 è per entrambe positiva e c'è una risposta positiva ad almeno una delle altre domande la valutazione è **Media** e il punteggio attribuito è 3

Se la risposta a tutte le domande è positiva la valutazione è **Alta** e il punteggio attribuito è 5

	<p>P01.4 Qualità degli indicatori di output e di risultato</p>	<p>Il criterio valuta la coerenza, la misurabilità e la rilevanza degli indicatori proposti in relazione alle attività e agli obiettivi del progetto. Elementi di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Chiarezza e definizione: gli indicatori sono formulati in modo preciso e comprensibile. • Pertinenza: gli indicatori sono coerenti con gli obiettivi specifici e le attività previste. • Misurabilità: gli indicatori sono quantificabili attraverso dati oggettivi e verificabili. • Realismo: i valori target sono realistici e raggiungibili nel periodo di attuazione del progetto. • Completezza: è garantito un adeguato equilibrio tra indicatori di output (prodotti/attività realizzate) e di risultato (cambiamenti/impatti generati). <p>Indicatori completi, chiari e pienamente</p>	<p>Proposta progettuale</p>	<p>5</p>
--	--	---	-----------------------------	----------

		<i>pertinenti.</i>	
		<i>Indicatori presenti e parzialmente pertinenti</i>	3
		<i>Indicatori assenti, vaghi o non pertinenti.</i>	0

Ai fini dell'applicazione del criterio P01.4, gli elementi valutativi relativi alla qualità degli indicatori sono interpretati sulla base di parametri oggettivi e verificabili, desumibili dalla proposta progettuale.

In particolare:

- per chiarezza e definizione si intende la presenza, per ciascun indicatore, di una descrizione esplicita che ne specifichi denominazione, unità di misura e modalità di rilevazione;
- per pertinenza si intende la coerenza tra indicatori, attività previste e obiettivi del progetto, desumibile dal collegamento esplicito tra indicatori e azioni progettuali;
- per misurabilità si intende la presenza di indicatori espressi in forma quantitativa o comunque verificabili attraverso dati oggettivi (es. numero, percentuale, frequenza, ecc.);
- per realismo si intende la presenza di valori target coerenti con le attività previste e con la durata del progetto, desumibile dal confronto tra indicatori, cronoprogramma e risorse disponibili;
- per completezza si intende la presenza sia di indicatori di output (attività/prodotti realizzati) sia di indicatori di risultato (effetti/impatti generati), in relazione alle attività progettuali.

La valutazione è effettuata esclusivamente sulla base della documentazione contenuta nella proposta progettuale; non sono considerate sufficienti indicazioni generiche o prive di elementi quantitativi.

Criteri di attribuzione del punteggio

- Indicatori completi, chiari e pienamente pertinenti (5 punti): presenza di indicatori per tutte le principali attività, con definizione, unità di misura, valori target e collegamento esplicito alle azioni progettuali;
- Indicatori presenti e parzialmente pertinenti (3 punti): presenza di indicatori riferiti solo ad alcune attività o privi di uno o più elementi (unità di misura, target, collegamento alle azioni);
- Indicatori assenti, vaghi o non pertinenti (0 punti): assenza di indicatori oppure indicatori non quantificabili o non riconducibili alle attività progettuali.

Principio P02 - Qualità del team di progetto				Peso principio 35
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	punteggio
P02	P 02.1 *** Coerenza della tipologia dei partner rispetto al raggiungimento degli obiettivi	Il criterio valuta la coerenza della composizione del partenariato rispetto agli obiettivi dell'intervento.	proposta progettuale	
		Saranno oggetto di valutazione la numerosità, le complementarità delle competenze e la struttura organizzativa		
		Alta		5
		Media		3
		Bassa		0

*****Criterio di selezione P02.1 - Coerenza della tipologia dei partner rispetto al raggiungimento degli obiettivi**

Il presente criterio valuta la **coerenza e l'adeguatezza della composizione del partenariato** rispetto agli obiettivi dell'intervento e alle attività previste dal progetto.

Ai sensi del paragrafo **"Beneficiari"** del bando SRG09, il partenariato deve essere composto da **almeno due categorie di soggetti** tra quelle previste dal bando. Tale requisito costituisce **condizione di ammissibilità** della proposta progettuale.

La valutazione del presente criterio non riguarda quindi la mera verifica del requisito minimo di ammissibilità, ma considera **la qualità, l'articolazione e la funzionalità della composizione del partenariato** rispetto alle attività progettuali e agli obiettivi dell'intervento.

In particolare, la valutazione tiene conto di:

- pluralità delle categorie di soggetti rappresentate nel partenariato;
- complementarità delle competenze e delle esperienze dei partner;
- adeguatezza della composizione del partenariato rispetto alle attività previste;
- presenza di soggetti rappresentativi del sistema della formazione, della consulenza, della ricerca e del sistema produttivo.

Sulla base di tali specifiche si procede alla valutazione

Elementi di valutazione			
1	C'è almeno un ente di formazione inserito nell'elenco di cui D.D. 621/23 e s.m.i. con sedi ubicate nelle aree di intervento e docenti con	SI	NO

	<i>competenze riconosciute per la macroarea di specializzazione?</i>		
2	<i>C'è almeno un ente di consulenza inserito nell'elenco di cui D.D. 621/23 e s.m.i. con sedi ubicate nelle aree di intervento e consulenti riconosciuti per la macroarea di specializzazione?</i>	SI	NO
3	<i>C'è almeno un ente di ricerca, un'università o una scuola di studi superiori universitari pubblici e privati?</i>	SI	NO
4	<i>C'è almeno un soggetto rappresentativo del sistema produttivo: Associazioni di Imprenditori Agricoli e cooperative agricole, Organizzazioni di Produttori (OP) e Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP)?</i>		
5	<i>C'è almeno un soggetto attivo nell'ambito dell'AKIS che svolga attività di informazione, comunicazione o animazione territoriale?</i>	SI	NO
6	<i>C'è almeno un istituto tecnico superiore o un istituto di istruzione tecnico e professionale?</i>	SI	NO
7	<i>C'è almeno un altro soggetto che rientra nelle altre categorie di beneficiari?</i>	SI	NO

Attribuzione dei punteggi in base alla valutazione:

Se il partenariato presenta **tutti gli elementi valutativi indicati nella griglia**, la valutazione è **Alta** e il punteggio attribuito è **5**.

Se il partenariato presenta **solo i primi quattro elementi valutativi indicati nella griglia**, la valutazione è **Media** e il punteggio attribuito è **3**.

In tutti gli altri casi la valutazione della composizione del partenariato è **Bassa** e il punteggio attribuito è **0**

P 02.2 Esperienza del partenariato nelle attività di informazione	<p>Il criterio valuta la presenza nel partenariato di personale che abbia un'esperienza maturata nel settore della progettazione ed erogazione di attività di informazione, animazione territoriale e/o divulgazione tecnica rivolte ai settori agricolo, forestale e agroalimentare.</p> <p>L'Esperienza del personale sarà, calcolata come media aritmetica dell'esperienza ponderata dei singoli componenti rispetto all'impegno nel progetto.</p> <p>In particolare, l'esperienza ponderata del singolo (Epi) è calcolata secondo la seguente formula:</p> <p>Epi = Ei*li dove:</p> <p>Ei = anni di esperienza del singolo componente</p> <p>li = coefficiente di impegno:</p> <p>≥ 10gg mese = 1</p> <p>≥ 5 < 10 gg mese = 0,5</p> <p>≥ 3 < 5 gg mese = 0,3</p> <p>≥ 1 < 3gg mese = 0,1</p> <p>Il punteggio è poi attribuito sulla base della media Epi di tutti i componenti in base alla seguente scala:</p>	proposta progettuale	
	Media aritmetica di Epi ≥ 10		5
	Media aritmetica di di Epi ≥ 5 < 10		3

		Media aritmetica di Epi $\geq 3 < 5$		1
		Media aritmetica di Epi < 3		0
	P02.3 Esperienza del partenariato nelle attività dimostrative	Il criterio valuta la presenza nel partenariato di soggetti che possano garantire la stabilità dell'attività dimostrativa e la possibilità di sviluppo, in modo autonomo, con l'evolversi del contesto.	proposta progettuale	
		L'attività dimostrativa è svolta presso le strutture di competenza ed è affidata ad un ente di ricerca pubblico o ad un istituto tecnico o professionale superiore pubblico		5
		L'attività dimostrativa è svolta presso imprese agricole, sotto la supervisione di un ente di ricerca pubblico o ad un istituto tecnico o professionale superiore pubblico		3
		L'attività dimostrativa è svolta da Enti di Formazione o Organismi di Consulenza		2
		Altro		0
	P02.4 Caratteristiche del partenariato in termini di qualificazione per le attività formative	<p>Il criterio valuta la qualificazione del partenariato per la progettazione ed erogazione di attività formative rivolte ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. Sarà valutata la competenza degli organismi di formazione riconosciuti che hanno aderito al partenariato. La valutazione sarà data dalla media del punteggio ottenuto dai singoli organismi di formazione in sede di inserimento nell'elenco adeguato al massimo punteggio</p> $P_i \text{ media} = \sum P_i / n$ $P_i = A_i / 70 * P \text{ max}$ <p>Dove P_i = punteggio attribuito al concorrente <i>i</i>-esimo A_i = Punteggio riconosciuto come da DRD_973-12-12-24 - ALLEGATO 4 - elenco organismi di formazione riconosciuti al 1 luglio 2024 e ssmi N = numero organismi di formazione riconosciuti aderenti al partenariato</p>	proposta progettuale	Fino a 10

	<p><i>P02.5 Caratteristiche del partenariato in termini di qualificazione per le attività di consulenza</i></p>	<p>Il criterio valuta la qualificazione del partenariato per la progettazione ed erogazione di servizi di consulenza ai settori agricolo, forestale e agroalimentare. Sarà valutata la competenza degli organismi di consulenza riconosciuti che hanno aderito al partenariato. La valutazione sarà data dalla media del punteggio ottenuto dai singoli organismi di consulenza in sede di inserimento nell'elenco adeguato al massimo punteggio $P_{media} = \sum P_i / n$</p> <p>$P_i = A_i / 70 * P_{max}$ Dove P_i = punteggio attribuito al concorrente <i>i</i>esimo A_i = Punteggio riconosciuto come da <i>DRD_973-12-12-24 - ALLEGATO 4 - elenco organismi di consulenza riconosciuti al 1 luglio 2024 e ssmi</i> N = numero organismi di consulenza riconosciuti aderenti al partenariato</p>	<p><i>proposta progettuale</i></p>	<p>Fino a 10</p>
--	---	--	------------------------------------	-------------------------

Principio P03 – Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC				PESO PRINCIPIO
				5
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P03	<i>P03.1 Coerenza delle tematiche affrontate con gli obiettivi generali e specifici della PAC</i>	Il criterio valuta la coerenza delle attività e servizi previsti con la macroarea di riferimento e gli obiettivi della PAC 23-27. Il punteggio sarà attribuito rispetto alla numerosità di obiettivi della PAC considerati	<i>proposta progettuale</i>	
		tutti e 9 OS		5
		≥ 4 OS		3
		< 4 OS		0

Principio P04 – Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce				PESO PRINCIPIO
				30
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P04	P04.1 ****Adeguata analisi delle caratteristiche del territorio e/o delle filiere	Il criterio valuta il grado approfondimento dei punti di debolezza, fattori di miglioramento e prospettive di sviluppo del territorio e/o della filiera/e cui lo stesso si riferisce. Il punteggio è attribuito ai progetti che dimostrano di essere stati sviluppati in coerenza con i reali fabbisogni del territorio di riferimento. L'analisi dei fabbisogni deve essere realizzata attraverso un processo ben strutturato e che dimostri di aver intercettato in maniera puntuale le esigenze del territorio, Il punteggio è attribuito in base ai seguenti aspetti (punteggi cumulabili)	<i>proposta progettuale</i>	
		Rilevanza rispetto ai bisogni reali del contesto		4
		Completezza dell'analisi		3
		Prioritizzazione dei bisogni		2
		Stima degli effetti tangibili e intangibili		1

****Ai fini dell'applicazione del criterio P04.1, l'analisi del contesto e dei fabbisogni è valutata sulla base delle informazioni strutturate contenute nel formulario della proposta progettuale.

In particolare, la valutazione tiene conto della presenza dei seguenti elementi:

- indicazione delle fonti informative utilizzate (es. dati statistici ufficiali, documenti di programmazione, studi di settore, consultazioni con stakeholder);
- esplicitazione delle evidenze territoriali o di filiera a supporto dei fabbisogni individuati;
- collegamento tra fabbisogni e attività progettuali, come riportato nelle tabelle del formulario;
- individuazione delle priorità con relativa motivazione;
- descrizione degli effetti attesi, con indicazione di elementi quantitativi o indicatori ove disponibili.

Non sono considerate sufficienti analisi generiche o prive di riferimenti a fonti e dati.

La valutazione è effettuata sulla base della completezza e coerenza delle informazioni inserite nel formulario, al fine di garantire oggettività, uniformità e verificabilità del processo valutativo.

	<p>P04.2 Coerenza delle aziende coinvolte con la macroarea, l'ambito territoriale e le attività previste (Campania)</p>	<p>Il criterio valuta la qualità del progetto in base alla capacità di coinvolgere direttamente le aziende rappresentative del territorio e della macroarea di specializzazione. Il punteggio è attribuito ai progetti in grado di coinvolgere il più alto numero di aziende di produzione primaria in coerenza con la macroarea di specializzazione e l'ambito territoriale, secondo la seguente formula $P_i = A_i / N_{max} * P_{max}$ dove P_i = punteggio attribuito al concorrente iesimo A_i = numero aziende primarie presenti direttamente o indirettamente (socio di OP, cooperative, Associazioni di Produttori) della proposta del concorrente iesimo N_{max} = numero di aziende della proposta che ne presenta di più</p>	<p><i>proposta progettuale</i></p>	<p>Fino a 20</p>
--	---	--	------------------------------------	-------------------------

Principio P05 – Connessione con i progetti dei GO del PEI e con quelli di ricerca e innovazione sostenuti da altri fondi comunitari, nazionali e regionali				PESO PRINCIPIO
				5
CODICE PRINCIPIO DI SELEZIONE	CRITERIO DI SELEZIONE	DESCRIZIONE E DECLARATORIA DEL CRITERIO DI SELEZIONE	ELEMENTI DI CONTROLLO	PUNTEGGI
P05	P 05.1 Connessione con i progetti dei GO del PEI	Verranno valutati la numerosità degli Accordi/Manifestazioni di interesse alla divulgazione stretti con i GO o Beneficiari di progetti di ricerca in coerenza con la macroarea di specializzazione per cui si partecipa	<i>proposta progettuale</i>	
		N accordi ≥ 10		5
		N accordi ≥ 5 e < 10		3
		N accordi < 5		0

Il punteggio totale massimo attribuibile per domanda di aiuto è pari a 100.

La domanda è finanziabile se raggiunge almeno un punteggio minimo pari a 61, di cui almeno 51 rispetto ai principi di selezione n.1 “Qualità del progetto”, n.2 “Qualità del team di progetto” e n.4 “Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce”.

13. MODALITÀ E TERMINI DI PARTECIPAZIONE

La presentazione e selezione delle proposte progettuali è organizzata in 2 Fasi:

- fase 1 presentazione della proposta progettuale;
- fase 2 presentazione della proposta progettuale annuale e della domanda di sostegno.

Accederanno alla fase 2 esclusivamente le proposte progettuali in posizione utile nella graduatoria di merito definitiva.

Le proposte progettuali selezionate dovranno presentare la domanda di sostegno completa di tutta la documentazione richiesta.

13.1. FASE 1 - PRESENTAZIONE PROPOSTA PROGETTUALE

La proposta progettuale deve essere presentata tramite la piattaforma regionale SIARC, raggiungibile all'indirizzo siarc.regione.campania.it, la cui disponibilità sarà comunicata mediante apposita news sul portale regionale agricoltura.regione.campania.it.

La piattaforma consente la predisposizione e il caricamento della seguente documentazione, da presentare in formato PDF/A – 1b e da firmare digitalmente in modalità PAdES (firma grafica):

- Domanda di accesso alle agevolazioni (All.1), firmata dal legale rappresentante della società, qualora già costituita, oppure, in caso di partenariato non ancora costituito, dal referente per i rapporti con la Regione Campania indicato nell'Accordo di cooperazione;
- Proposta progettuale (All.2), di cui all'articolo 13.1.1 del presente Avviso;
- Scheda di identificazione dei componenti del partenariato, costituito o costituendo (All.3), compilata e sottoscritta da ciascun soggetto partner ai fini dell'identificazione del soggetto e della verifica dei requisiti di ammissibilità e della valutazione della proposta progettuale;
- Dichiarazione Sostitutiva di Atto di Notorietà (DSAN), firmata digitalmente dal legale rappresentante della società oppure, nel caso di partenariato non ancora costituito, dal referente per i rapporti con la Regione Campania indicato nell'Accordo di cooperazione, attestante il possesso delle condizioni di ammissibilità previste dal presente Avviso.

Alla proposta progettuale va allegato, sul SIARC, l'accordo di cooperazione, per i partenariati non costituiti, sottoscritto da tutti i soggetti partecipanti, dal quale risulti espressamente il nominativo del referente per i rapporti con la Regione Campania e che contenga gli impegni e le specifiche previsti nell'articolo 7 Beneficiari del presente Avviso.

La piattaforma SIARC consente inoltre di allegare ulteriore documentazione ritenuta utile ai fini della valutazione della proposta progettuale.

Eventuali carenze degli elementi formali della domanda presentata, laddove consentito, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio. Tramite la piattaforma SIARC l'Ufficio regionale competente invia le richieste relative alle integrazioni consentite ai richiedenti che possono trasmettere le loro osservazioni, eventualmente corredate da documenti.

Chiarimenti e informazioni possono essere richiesti al seguente indirizzo pec: agricoltura.sostenibilita@pec.regione.campania.it, esclusivamente in lingua italiana entro e non oltre cinque giorni lavorativi antecedenti la data di scadenza dell'Avviso. Le relative risposte, che non saranno comunicate direttamente al richiedente, saranno pubblicate esclusivamente sul sito internet raggiungibile all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it, sezione "AKIS in

Agricoltura” senza alcun riferimento al soggetto che le ha richieste.

Le domande, complete della relativa documentazione, dovranno pervenire a mezzo della piattaforma regionale SIARC, a pena di esclusione, entro le ore 17.00 del 08/06/2026. La piattaforma rilascia ricevuta con data ed ora della presentazione della domanda.

Le domande inviate al di fuori del suddetto termine e delle modalità previste dal presente articolo sono considerate irricevibili e verranno archiviate senza ulteriore formalità.

13.1.1. PROPOSTA PROGETTUALE

Il beneficiario deve presentare una proposta progettuale con le attività che il Centro (CeDADI) intende realizzare entro l'arco temporale compreso tra la sottoscrizione della DICA e il 30 settembre 2029.

La proposta, redatta sulla base dell'Allegato 2, dovrà prevedere, conformemente a quanto indicato al paragrafo 8.1, l'integrazione tra i servizi obbligatori attraverso la realizzazione di almeno una delle seguenti attività (A, B, C):

- A. Realizzazione e gestione di punti di ascolto, accoglienza e incubatori di idee per le imprese, allo scopo di far emergere e individuare le idee innovative;
- B. Organizzazione di interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza integrati tra loro e diretti alle imprese;
- C. Accompagnamento alla nascita o potenziamento di aziende dimostrative e realizzazione su piccola scala di prove sperimentali e di collaudo dell'innovazione, e scambi di conoscenze “peer to peer” anche a supporto dell'attività di cui ai punti precedenti.

La proposta progettuale di Centro (CeDADI) deve contenere le seguenti informazioni:

1. le motivazioni alla base della costituzione del Centro (CeDADI), la macroarea di specializzazione in cui la stessa intende operare, la sua articolazione territoriale, le motivazioni nella scelta dei consorziati, gli obiettivi che si intendono raggiungere e le modalità organizzative;
2. l'indicazione delle imprese e degli enti di formazione e Consulenza accreditati, degli altri attori dell'AKIS che provvederanno alla costituzione della società, nonché dei Dipartimenti universitari e/o centri di ricerca pubblici e/o istituti tecnici superiori e/o istituti di istruzione tecnici e professionali che intendono costituirsi in ATS con il CeDADI;
3. la descrizione delle attività del Progetto, comprese le modalità di realizzazione, la descrizione dei supporti previsti e le caratteristiche e competenze del team di progetto;
4. la descrizione dell'apporto fornito dai consorziati nell'attività del Centro (CeDADI) in termini di capacità di trasmissione del sapere-saper fare relativamente alle attività da realizzare.
5. l'analisi dei fabbisogni formativi e di consulenza della macroarea di specializzazione, relativa agli interventi formativi, informativi, dimostrativi e di consulenza; le modalità di intercettazione e presa in carico dei destinatari delle suddette attività;
6. gli eventuali accordi e la modalità con cui il Centro (CeDADI) intende raccordarsi con GO e beneficiari di Progetti di ricerca per attività di divulgazione;
7. le modalità organizzative del Centro (CeDADI);
8. il Cronoprogramma delle Attività.

Non sono ammissibili i seguenti interventi:

- interventi non coerenti con gli obiettivi dell'intervento SRG09;
- interventi rientranti nelle attività di ricerca fondamentale ai sensi della Disciplina comunitaria per gli aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione;
- interventi connessi all'utilizzo diffuso a fini produttivi e commerciali dei prodotti, processi, servizi, pratiche e tecnologie sviluppati.

13.1.2. PROCEDURA DI VALUTAZIONE

L'istruttoria delle domande presentate è svolta da un'apposita Commissione individuata con DRD del Settore 207.03.00 della DG Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ed è basata su una procedura valutativa a graduatoria determinata sui criteri di selezione approvati con DRD 329 del 12/06/2025.

La procedura si compone di due fasi: a) istruttoria di ammissibilità; b) valutazione di merito.

Nel corso del procedimento la Commissione di valutazione potrà richiedere, a mezzo PEC, informazioni e documenti necessari al fine del suo completamento.

Le carenze che non consentono l'individuazione del contenuto del progetto e/o dei soggetti partecipanti, inclusa l'assenza di sottoscrizione della domanda da parte dell'impresa referente, non potranno essere sanabili e determineranno l'esclusione automatica della candidatura.

L'istruttoria di ammissibilità formale sarà finalizzata a verificare la completezza e la regolarità della domanda e della relativa documentazione prevista a corredo, e prevede le seguenti verifiche:

- che la domanda sia stata trasmessa con le modalità prescritte dal presente Avviso;
- che alla domanda sia allegata tutta la documentazione indicata nel presente Avviso;
- che il soggetto proponente rispetti i requisiti di cui al presente Avviso.

In caso di esito negativo dell'istruttoria di ammissibilità, la domanda sarà considerata non ammissibile alla valutazione di merito.

Superata la fase di istruttoria di ammissibilità, le domande sono sottoposte a valutazione di merito, finalizzata alla formazione della graduatoria sulla base dei punteggi attribuiti secondo i criteri indicati all'articolo 12 del presente avviso.

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti.

La Commissione di valutazione assegna i punteggi sulla base delle informazioni contenute nella proposta progettuale e nella documentazione allegata, secondo i criteri stabiliti dal presente Avviso e nel rispetto dei principi di trasparenza e parità di trattamento.

In caso di più domande aventi punteggio massimo paritario, sarà preferita la proposta avente il maggior numero di partner aderenti alla società, in caso di parità di numero sarà preferita la domanda pervenuta prima (farà fede l'orario della ricezione della presentazione della domanda generata dalla piattaforma SIARC).

Sono ritenute ammissibili al finanziamento di cui al presente avviso le domande che, a seguito della valutazione, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 61 punti, di cui almeno 51 rispetto ai principi di selezione n. 1 "Qualità del progetto", n.2 "Qualità del team di progetto" e n.4 "Coerenza delle tematiche affrontate rispetto alle caratteristiche dei territori e/o delle filiere cui il progetto si riferisce".

Conclusa la fase della valutazione di merito e di attribuzione del punteggio secondo i criteri indicati

nell'articolo 12 del presente Avviso, verrà pubblicata la Graduatoria provvisoria.

Entro 10 gg lavorativi dalla pubblicazione della Graduatoria provvisoria i Candidati possono presentare istanza di riesame mediante invio di una richiesta a mezzo Piattaforma SIARC all'indirizzo siarc.regione.campania.it specificandone le motivazioni.

All'esito di tutti i riesami l'Autorità di Gestione (AdG) adotta la Graduatoria di merito Definitiva, dalla pubblicazione della quale decorrono i termini della Fase 2 per la presentazione della domanda di sostegno.

La fase 1 si concluderà con l'approvazione e pubblicazione di una graduatoria di merito definitiva delle proposte progettuali.

La pubblicazione della graduatoria definitiva sul sito web assolve all'obbligo della comunicazione di aggiudicazione ai soggetti richiedenti e della motivazione dell'eventuale esclusione.

13.2. FASE 2 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI SOSTEGNO

A seguito della pubblicazione della graduatoria di merito definitiva delle proposte progettuali, verrà data comunicazione ufficiale ai Partenariati utilmente collocati in graduatoria rispetto alla dotazione finanziaria disponibile per ogni Proposta progettuale per l'annualità di riferimento ai fini della presentazione della domanda di sostegno, entro 60 giorni da detta comunicazione.

La Domanda annuale di Sostegno deve essere presentata per via telematica tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN.

Le specifiche modalità per la presentazione delle Domande di sostegno e delle Domande di pagamento saranno adottate con un provvedimento successivo.

L'istruttoria delle Domande di Sostegno è subordinata al buon esito dei controlli sulla veridicità dei dati dichiarati e sulla regolarità del DURC.

14. MODALITÀ DI RICORSO

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati dalle vigenti Disposizioni Comuni – paragrafo 19, cui si rinvia.

15. VARIANTI

In ogni caso non sono ammesse le seguenti varianti:

- a) sostituzione del soggetto proponente, tranne per cause di forza maggiore, quali definite dalla normativa comunitaria;
- b) modifiche che determinano il venire meno dei requisiti di ammissibilità
- c) modifiche che determinano una riduzione del punteggio conseguito nella fase di valutazione di merito, così come definito dalla graduatoria definitiva;
- d) variazioni in aumento dell'importo totale del contributo ammesso;
- e) modifiche agli obiettivi e ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile;
- f) riduzione del costo totale della proposta progettuale superiore al 40%.

Non sono considerate varianti le modifiche relative alla denominazione/ragione sociale dei soggetti beneficiari, nonché quelle riguardanti i dati anagrafici esposti nella scheda identificativa che intervengono successivamente alla relativa presentazione, le modifiche tecniche di dettaglio, le soluzioni migliorative e i cambi di preventivo intervenuti in corso d'opera alle condizioni previste nei Provvedimenti, a patto che tali modifiche siano comunicate entro 30 giorni.

Sono considerate varianti le modifiche apportate alla localizzazione territoriale e alla tipologia delle azioni, le modifiche tecniche sostanziali delle opere/investimenti approvati, le modifiche al piano di investimento approvato, nonché le modifiche alle tempistiche progettuali risultanti da cronoprogramma, così come approvate in sede di valutazione della proposta progettuale

Le variazioni dei singoli interventi ammessi ivi comprese quelle dovute a incrementi dei costi rispetto a quelli ammessi e/o a nuovi interventi, non possono comportare, in nessun caso, aumento delle agevolazioni concesse in relazione a ciascuna proposta progettuale. In ogni caso, le variazioni non possono in nessun caso alterare gli obiettivi e la natura del Centro (CeDADI)

Le spese relative alle variazioni approvate dall'AdG sono ammissibili se sostenute a partire dalla data di presentazione della richiesta di variazione all'AdG.

16. REVOCA

I soggetti aggiudicatari per i quali, a seguito dei controlli risulti che non abbiano mantenuto i requisiti di ammissibilità o per i quali siano insorte condizioni di incompatibilità saranno cancellati dall'elenco

17. RINUNCIA

Nel caso si intenda rinunciare in tutto alla realizzazione del progetto, il beneficiario deve darne immediata comunicazione all'AdG mediante PEC.

18. INFORMAZIONE E TRATTAMENTO DEI DATI

I dati forniti dai beneficiari nelle diverse fasi procedurali sono trattati nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, del Decreto Legislativo n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali") e del Regolamento (UE) n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

L'Informativa per il trattamento dei dati personali da parte dell'Autorità di Gestione (AdG) del CSR Campania 2023-2027 è disponibile, al seguente indirizzo:

http://www.agricoltura.regione.campania.it/CSR_2023-2027/CSR-23-27.html

19. DISPOSIZIONI FINALI

Il presente avviso rispetta il principio orizzontale di non discriminazione sia negli obiettivi che nelle condizioni di partecipazione, nel rispetto degli articoli 9 e 79 del Regolamento (UE) n. 2021/2115 e dei principi generali dell'ordinamento europeo.

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si rinvia al CSR 2023-2027 della Regione Campania, alle Disposizioni Comuni per gli interventi non SIGC approvate con DRD n°943 del 21.12.2023 e s.m.i..

L'Autorità di Gestione (AdG) si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o in seguito a precise richieste della Commissione Europea.

20. PUBBLICITÀ

Il presente Avviso è pubblicato sul sito internet istituzionale all'indirizzo www.agricoltura.regione.campania.it sezione "AKIS"

21. CUMULABILITÀ DEGLI AIUTI E DOPPIO FINANZIAMENTO

Il sostegno erogato non è cumulabile con altre forme di aiuto.

ALLEGATI

Allegato 1 - Domanda di accesso alle agevolazioni

Allegato 2 - Proposta progettuale

Allegato 3 - Scheda di identificazione dei componenti del partenariato, costituito o costituendo

Allegato 4 - Specifiche Opzioni di Costi semplificati